

“Chi non sa
sorridere, non apra
un negozio”

Proverbio popolare

LAVORARE IN GRUPPO MA NEL VOLONTARIATO È TUTTO

Bravi, bravissimi. Quelli che hanno preparato l'incontro e il professor Fulvio Scaparro, che l'ha guidato con un sostanzioso discorso di sintesi. Tutto era cominciato il 23 febbraio con una riunione dei coordinatori e delle coordinatrici dei vari reparti. Domande e proposte sono poi confluite nel confronto del 18 marzo nel salone al primo piano del Fatebenefratelli. Dopo l'introduzione di Raffaele Pasqualotto, è iniziata subito una discussione franca e senza formalità.

“Perché, dopo il turno di servizio nello stesso reparto, ci sono alcuni che van via di buonumore e altri che invece escono scontenti, con la sensazione di aver fatto poco o niente”? “Come si fa a ritrovare la passione delle prime volte”? “È il cumulo delle malattie, delle sventure, la durezza del dolore a fiaccare le energie?” “Chi è abituato a un impegno quasi fisico, come fa a entusiasarsi per un volontariato che sembra leggero: piccole cose e quattro chiacchiere?”

Domande brevi, importanti, che hanno a che fare con un tema che riguarda tutti: la motivazione o la demotivazione nella vita, nel lavoro, nella famiglia. Le persone scontente, insoddisfatte, infelici vanno aiutate. “Aiutiamo gli ammalati e non ci diamo una mano fra noi?”, ammonisce Fulvio Scaparro. D'altronde questo è un preciso compito proprio di chi coordina il lavoro, precisa Bianca Maria Ranzi. “Talvolta la propensione ideale all'assistenza cozza contro una realtà ben più prosaica, fatta di malattie sgradevoli, di atteggiamenti poco cordiali del personale e degli stessi malati. E non sono infrequenti i casi di pazienti sgarbati che respingono i volontari che pure vorrebbero solo aiutarli”.

“No – aggiunge Scaparro – non c'è nulla di riprovevole nell'imporsi di dimenticare i casi più amari, le ingiustizie viste o subite, l'irrimediabilità della malattia.



È anzi un'indispensabile igiene mentale, altrimenti saltano i nervi”.

Le ragioni della motivazione e della soddisfazione nel lavoro sono note: riconoscimento personale e ambientale; senso di realizzazione di sé; formazione e crescita culturale; interesse per i compiti; significative responsabilità; pacifici, stimolanti rapporti interpersonali; condivisione delle finalità collettive; partecipazione all'elaborazione dei contenuti. Naturalmente tutto ciò dev'essere inquadrato in una vita personale serena e appagata. E qui evidentemente si tocca una sfera intima, del tutto privata, sulla quale l'impegno esterno può fare ben poco, e che tuttavia influisce profondamente sullo stato d'animo.

Viceversa, la demotivazione si presenta con sintomi di svogliatezza, assenze frequenti, rassegnazione, disattenzione, scarso impegno. Segni da cogliere subito. Le persone demotivate vanno ascoltate personalmente e direttamente. Bisogna parlare e farle parlare, cercare di capire l'origine del malessere e per



NON È FACILE



L'incontro con Fulvio Scaparro, psicologo, scrittore, giornalista e volontario per L'Associazione



Pienone il 18 marzo nella grande sala al 1° piano del Fatebenefratelli, gente in piedi e grande partecipazione (sinistra). L'incontro era stato preparato da una riunione delle coordinatrici e dei coordinatori dei volontari il 23 febbraio (qui accanto).

Andare dagli studenti a presentare l'assistenza ospedaliera

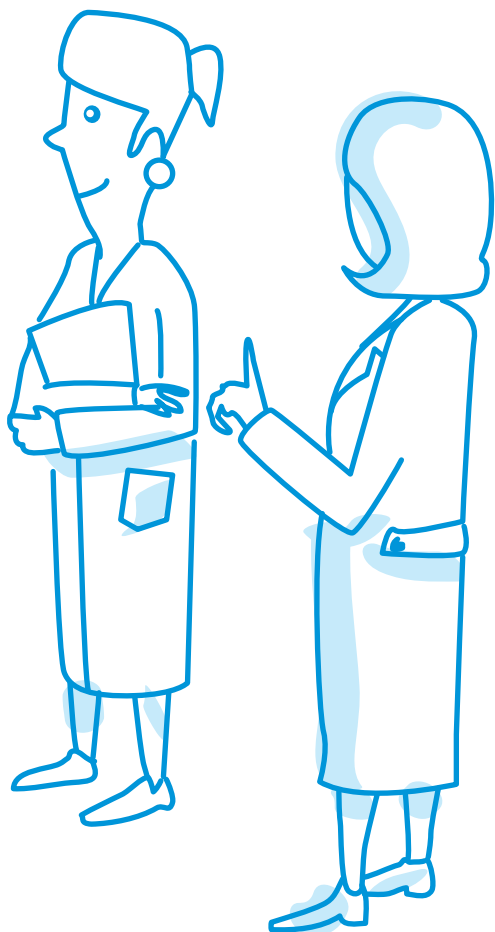
Un'ottima idea, quella lanciata da Fulvio Scaparro: andare nelle Università cittadine a spiegare agli studenti l'utilità e la ricchezza di un'esperienza di assistenza agli ammalati, guidata dai volontari dell'Associazione, i più esperti e convincenti. È vero, i giovani hanno tanti impegni e spesso non sono in grado di assicurare presenze continuative su tempi lunghi. Ma chi non ha tante altre cose da fare? Il suggerimento di Scaparro ricalca un'analogia proposta fatta da don Rigoldi pochi mesi fa. Del resto, l'utilità di informare e coinvolgere gruppi giovanili verso scelte solidali, dense di significati civili e umani, appare comunque feconda: per far crescere la notorietà dell'Associazione e per innestare forze nuove nel suo tronco ben consolidato. Può darsi che i primi tentativi non diano subito risultati concreti, ma nel tempo aumenteranno le conoscenze e le esperienze.

quanto possibile intervenire con cambiamenti, nuovi compiti, impegni in altri reparti.

Nessuno dev'essere lasciato solo, nessuno deve caricarsi di troppi pesi. "Stress significa fatica fisica e psichica: è un'insidia subdola che si scopre quando è tardi e ha già fatto i suoi danni. Le persone – osserva il relatore con bonomia – hanno bisogno di svago, di piacere e di riposo, insieme alla convinzione di aver fatto qualcosa di buono e di utile".

"Chi non sa sorridere non apra un negozio", è un proverbio popolare. Ma il sorriso dev'essere sincero e affiorare spontaneo da equilibrio e benessere interiori. Altrimenti è solo un ghigno, una smorfia forzata che incute più diffidenza che fiducia. In sostanza, per lavorare bene in gruppo occorre una continua attenzione individuale.

Grazie professor Scaparro, e grazie ai numerosi interventi che hanno interessato e arricchito tutti i partecipanti. Come si dice: "Ce ne fossero ..."



ALLA MELLONI FESTA DELLA MAMMA CON MERCATINO NELLA SPLENDIDA SEDE DELLA PROVINCIA

Una bellissima sorpresa per chi era passato l'anno prima a visitare il mercato, che allora si svolgeva lungo il gelido tunnel che collega l'Ospedale alla Pediatria e agli uffici provinciali. Con la protezione della "Maternità" dello scultore Emilio Quadrelli (1863-1925), la statua di una mamma divina che allatta tre neonati, sono stati allestiti numerosi banchetti. Nell'atrio dell'edificio liberty, costruito nel 1912 dall'Ingegnere Sarti per dare una casa ai bambini abbandonati – il cosiddetto Brefotrofio – le mamme di oggi hanno potuto acquistare i manufatti scelti e trovati dalle volontarie.

"Vengo tutti gli anni per i golf che trovo soltanto qui" racconta Erika Balzani, accompagnata dai due figli Viola e Nicola. "Mi piacciono perché sono fatti a mano, con colori classici e non sono per niente cari. Ho preso un maglioncino rosso a 30 Euro e un gilet grigio a 15. Sono come quelli di una volta, caldi e resistenti, da passare poi ai figli delle mie amiche". Rovistano curiose nella merce in esposizione Chiara ed Emma, due vispe cuginette alla ricerca di piccole scatole e ciondoli. Hanno portato un gruzzolo di monete racimolate dalle nonne e compreranno dei cerchietti per capelli ricoperti di gros-grain, due spille in resina colorata a forma di fiore e dei cioccolatini da regalare alla loro mamma. Non mancano bavaglino ricamati al punto croce, copertine e trapunte patchwork, tovaglie, libri e giocattoli, e un banco "vintage" con una scelta di oggetti di antiquariato puliti e ancora utilizzabili, come bicchieri, teiere, vassoi e servizi da caffè.

Passa un volontario con uno scatolone traballante ricolmo di salami bresciani e toma piemontese. È diretto in un corridoio laterale, dove si vendono deliziose

leccornie e gourmandise. Al di fuori delle ampie vetrate si vede il grazioso giardino interno, profumato dai tigli e dal glicine in fiore.

In un grande cesto una sopra l'altra sveltano ciambelle di segale; sui tavoli le punte di Parmigiano Reggiano, accompagnati da bottiglie di ottima Barbera e da fragrante Cacciatorini. In un capiente frigorifero sono ordinati i latticini dell'Azienda Agricola Rossi di Noviglio. Arrivano due volte al giorno, freschissimi: mozzarelline, burro, ricotta e yogurt.

"Ho preso una teglia di lasagne e una torta al cioccolato, così oggi lascio le pentole a riposo", dice Valeria, che ha a casa un bimbo di tre mesi nato proprio alla Melloni. "È la prima volta che vengo e non mi aspettavo di trovare queste bontà. Ho comprato anche riso, olio e un barattolo di miele, e ho speso meno che al supermercato". Forti dell'esperienza venticinquennale del Fatebenefratelli, i volontari dell'Associazione sono ormai diventati degli esperti venditori. Sanno dove scovare alimenti semplici, ma particolari. Raccontano Marilena Rambaldini e Anna Bossi, entrambe nell'Associazione da sem-



Gran lavoro in tutti gli stand. Apprezzatissima la gastronomia che viene proposta per la prima volta alla Melloni. Poi, come sempre, i lavori a maglia e di cucito fatti a mano.

pre, che alla mattina presto sono arrivati i dipendenti della Provincia a far la spesa ed è stato addirittura necessario tornare dai fornitori per riassortire.

Alla fine delle tre giornate, tanta fatica e un lungo sospiro. È andata bene: molto, molto meglio delle altre due volte. Anche la cassa sorride: decisamente più piena del previsto. Prossimo appuntamento a novembre con la grande, ormai storica, fiera al Fatebenefratelli.



QUARANTAMILA ORE DI VOLONTARIATO

Il bilancio sociale 2009 dell'Associazione

Il gruppo più consistente è al Pronto Soccorso con 31 volontari dalle 8 del mattino a mezzanotte. In chirurgia sono 17, in medicina 19, in pediatria 15, in pneumologia 14, in ortopedia e fisiatria 12 + 12. Altrove numeri minori, ma in certi casi si tratta di reparti più piccoli con meno pazienti. Un discorso a parte meritano gli ambulatori, da tempo in ristrutturazione. Lì i 33 volontari costituiscono un essenziale ausilio organizzativo. Guidano e accompagnano i pazienti fra sale, ticket, documenti e attese. Danno informazioni, rassicurano e di fatto aiutano i sanitari a lavorare meglio. Alla Macedonio Melloni, 36 volontarie si sono alternate nel corso dell'anno.

Nella relazione, vengono anche elencati con precisione tanti altri interventi, definiti "piccoli", la cui importanza assume però un ben diverso valore se giudicato da chi li ha ricevuti. Indumenti per 380 persone; 46 pazienti dimessi dal Pronto Soccorso e non autosufficienti, trasportati a domicilio in autolettiga. Taxi, biglietti di treno e bus in decine di situazioni di assoluto bisogno. E poi 324 paia di

stampelle, 77 carrozzine, bastoni, girelli e letti ortopedici a disposizione e a richiesta. Tutto gratis e tutto a carico del bilancio economico dell'Associazione. Alla Melloni, il sostegno alle mamme bisognose, la distribuzione di pannolini e di latte artificiale hanno raggiunto i 25.000 euro.

Tutti costi cui vanno poi aggiunti gli oneri per il funzionamento centrale: segreteria, coordinamento, sede, personale.

Il 2009 è stato dunque un anno pesante, con una sensibile diminuzione delle entrate e una contenuta riduzione del numero dei volontari. E anche quest'anno la tendenza è la stessa, se non peggiore. Fortissima invece la domanda di aiuto che viene dagli ammalati. Tempi difficili, crescono i bisogni, si estendono e si accentuano le povertà. In periodi così, aumenta la pressione sugli ospedali pubblici. Proprio qui, proprio adesso occorrerebbero più forze e più mezzi.

RIEPILOGO PRESENZE VOLONTARI ANNO 2009

Reparti	Volontari	Presenze	ORE
AMBULATORI GENERALI	15	527	2.108
AMBULATORIO UONPIA	4	63	252
AMBULATORI PALAZZINA	15	523	2.092
AMBULATORI RADIOLOGIA	3	158	632
CARDIOLOGIA	7	303	1.061
CHIRURGIA II	17	742	2.226
CHIRURGIA PLASTICA	3	211	844
DAY SURGERY	2	112	336
ENDOSCOPIA DIGESTIVA	1	27	108
FISIOTERAPIA RIABILITATIVA	12	412	1.236
MEDICINA I	19	791	2.769
MEDICINA D'URGENZA	3	204	714
NEUROCHIRURGIA	10	543	1.629
ONCOLOGIA	4	158	948
ORTOPEDIA	12	337	1.011
OTORINO	10	273	819
PEDIATRIA	15	589	2.356
PNEUMOLOGIA	14	422	1.477
PRONTO SOCCORSO	31	943	3.772
PSICHIATRIA	1	141	846
UFFICIO - SERVIZI GENERALI - TRASPORTI (*)	25	1.866	9.214
UROLOGIA	1	35	105
MACEDONIO MELLONI	36	1.194	4.179
TOTALE	260	10.574	40.733
*			
TRASPORTO MALATI	4	452	3.112
MAGAZZINO ACQUISTI	2	240	877
COORDINAMENTO VOLONTARI	1	208	728
GRUPPO ACCOGLIENZA	5	123	369
AMMINISTRAZIONE	4	135	405
SEGRETERIA	6	649	3.487
MERCATINO	3	59	236
TOTALE	25	1.866	9.214

Generoso il Consiglio di Zona

Un significativo contributo economico e la stampa gratuita di locandine e inviti sono stati i doni, assai graditi, del Consiglio di Zona 4 al Mercatino della Melloni. Un sentito ringraziamento da parte di tutta l'Associazione all'Avvocato Davide Belloni, Presidente della Commissione Educazione, e al Dr. Massimo Casiraghi, Presidente della Commissione Politiche sociali. Grazie ai loro buoni uffici è stato possibile realizzare questa efficace collaborazione.

Sono 20 i nuovi volontari

In primavera un folto gruppo di reclute si è presentato per iniziare una nuova esperienza di volontariato ospedaliero. Confortante l'innesto di tante storie ed esperienze personali che arricchiscono l'Associazione e la proiettano in avanti per gli anni che verranno. Prevalentemente femminile il genere dei nuovi volontari che hanno mostrato motivazioni serie e impegno. A loro sono stati dedicati due corsi, all'inizio e alla fine di aprile. Nella formazione si sono alternati coordinatori e coordinatrici, volontari di lungo corso, lo psicologo dottor Gabriele Catania, volontario anch'egli per la Vozza e la "tutor" Oriana Mercuri, concisa e efficace.



I "nuovi" al corso di formazione.

"Romagna mia ..."



Gitone di tre giorni, dal 25 al 27 aprile in una regione ricchissima di storia di tutte le epoche, dal mondo antico, al medioevo, all'età moderna. Campo base a Marina Romea, vista mare. Visite

a Ravenna, capitale bizantina; a Ferrara, reggia degli Estensi; a Brisighella con la sua rocca; a Faenza con le ceramiche; a Pomposa alla basilica romanica, una delle più belle. I mosaici orientalizzanti di San Vitale e Sant'Apollinare; il misterioso mausoleo barbarico del longobardo Teodorico. Infine un rispettoso ossequio alla tomba di Dante Alighieri nella Chiesa di San Francesco a Ravenna dove, lontano dalla sua Firenze, il più grande poeta d'Italia morì esule nel settembre del 1321. Cultura, partecipazione, divertimento e amicizia. Di viaggietti così bisognerà combinarne altri.

Foto di gruppo a Brisighella. Sono trenta. Manca qualcuno?

I doni dei nostri Alpini

Sotto i buoni auspici di Paola Brivio si consolida la collaborazione col gruppo Alpini di Milano che ha messo a disposizione un suo tendone per il mercatino annuale del Fatebenefratelli. Anche loro volontari, si sono impegnati nel montaggio e nello smontaggio dell'utilissimo supporto, sotto il quale sono poi stati sistemati in bellavista salumi, formaggi e altre squisitezze della gastronomia. Agli alpini Gandola e Carraro è stata data una targa ricordo, con la gratitudine di tutta l'Associazione. Grazie cari amici, ci sarà ancora bisogno di voi.



1

Incontri di reparto

Ormai con cadenza periodica, i gruppi impegnati nei diversi settori dell'Ospedale si incontrano per fare il punto sul loro lavoro. Dalla Melloni al Pronto Soccorso, da Medicina a Neurochirurgia. Riunioni molto utili per superare ostacoli, verificare nuove possibilità e ricaricare le energie con l'aiuto degli altri.



2



3



4

Il Gruppo di Medicina 1 con la coordinatrice Giuliana Offizzi (foto 1), le Volontarie della Melloni con la loro "capa" Bianca Maria Ranzi (foto 2), con Marilena Rambaldini il Gruppo del Pronto Soccorso diurno (foto 3) e di Chirurgia con Vera Tonier (foto 4)

VIZI PRIVATI, PUBBLICHE VIRTÙ



Quando qualcuno mi chiede un consiglio per un luogo di cura nel quale affrontare un problema, non necessariamente grave, di patologia medica o chirurgica, non ho mai avuto nella mia lunga carriera professionale alcun dubbio nell'indicare un ospedale pubblico.

Questo mio convincimento non si basa solo sugli ovvi riferimenti alla maggiore esperienza dei sanitari e sulla disponibilità di un "sistema" di servizi più rassicurante, ma anche sulla persistenza negli ospedali di un'etica medica meno influenzata dalle distorsioni del profitto e della moda. Un esempio ben chiaro è quello della chirurgia plastica, dove in ambiente pubblico non verranno mai eseguite le procedure certamente lucrose, ma di traballante moralità, che vengono correntemente praticate in studi privati e in cliniche di facili costumi.

In questi luoghi, per assecondare anche con procedure invasive il dilagante asservimento al culto della fisicità, il rischio per il paziente viene presentato come un'evenienza insignificante, mentre l'etica medica si piega di fronte alle voglie di guadagno e di notorietà dell'operatore.

Sono sicuro che alla lunga molte vittime di questi abusi, patrocinati dai rotocalchi con suggestive interviste e immagini strabilianti di stagionati protagonisti della scena pubblica, non usciranno indenni da queste follie.

E questo per la chirurgia. Ma anche nella medicina, per fare qualche altro esempio, l'ospedale pubblico si guarda bene dall'impiegare pseudofarmaci omeopatici e ayurvedici, o da impegnarsi in trattamenti tonificanti o dimagranti, corroborati da suggestioni esotiche ed esoteriche, offerti a prezzi salatissimi, in rinomati centri truffaldini di cura.

Ovunque, da Porta Romana alla Garbatella, da Cervinia a capo Passero, le insegne delle spa con validazione e consulenza medica, marcano con squallida evidenza un mondo di illusioni di perenne giovinezza. Gli ospedali pubblici sono tutt'altra cosa, pur con qualche limite: scarsità di comfort alberghiero; scarsa essenzialità, non priva di rudezza, talvolta esibita dal personale. Certo, sappiamo bene che ci sono anche carenze di prestazioni professionali, che in alcuni centri di cura, particolarmente al Sud, assumono un'inaccettabile rilevanza, e che perciò devono essere urgentemente corrette. Da noi però è tutt'altra musica: il nostro Ospedale, l'antico Fatebenefratelli, abbina oggi efficienza tecnologica e un buon decoro ambientale.

Tuttavia, se è vero che corpo e mente costituiscono un'inscindibile unità psicofisica, il tradizionale concetto di malattia, inteso come l'effetto di una specifica causa, va sostituito con una visione multifattoriale, nella quale gli stimoli ambientali possono condizionarne il decorso, sia in senso positivo che negativo.

Mi sembra quindi di poter affermare che anche il grande apporto di umana solidarietà quotidianamente servito dai nostri meravigliosi volontari, va ben oltre la soluzione dei piccoli problemi del paziente ricoverato. Esso costituisce piuttosto un significativo e concreto supporto alla terapia specifica della malattia. Il tutto in un quadro di serietà e di impegno, ben lontano dalle chimere che il mondo scintillante dei venditori di elisir di lunga vita e di lussuosi ricoveri, offre su un piatto d'argento ma a caro prezzo, alla grande platea degli sprovveduti.

Farmaci e pasticci

C'è qualcosa di malato se l'Agenzia Italiana del Farmaco – l'Istituto pubblico che per conto del Ministero della Salute vigila sul mondo farmaceutico – è costretta a sottrarre tempo a ben più importanti controlli istituzionali, per occuparsi di prodotti omeopatici e affini. Decisione annunciata poche settimane fa. Per orientarsi vale la pena di ricordare una delle più importanti conquiste del secolo scorso, l'acquisizione cioè della consapevolezza che in ogni forma morbosa giocano un ruolo talvolta determinante elementi di origine psicologica. Occorre anche ammettere che il medico, per un insieme di ragioni culturali, ambientali e di politica sanitaria, non è sempre nelle condizioni di impostare con il paziente un rapporto che tenga conto della complessità multifattoriale della malattia. Sappiamo pure che nella società attuale sopravvivono credenze prescientifiche riaffioranti da antiche superstizioni. Si spiegano così affannosi tentativi di autoterapia, pratiche curative miracolistiche, accompagnate da pellegrinaggi, riti e pseudofarmaci di antichissima origine magica. Orientamenti e propensioni trasmigrati nelle metropoli moderne, anche fra persone di discreta cultura, che ricorrono a sistemi più sofisticati come l'omeopatia e la pranoterapia. Un po' per moda, molto di più per la spinta di un'insistente pubblicità, palese e occulta, organizzata da potenti e articolati interessi industriali. Di fronte a situazioni di questo tipo il medico esce sempre sconfitto. Dovrebbe però riflettere anche lui. Il suo successo, anche economico, potrebbe essere ben diverso se curasse qualche paziente in meno, ponesse maggiore attenzione ai problemi psicosomatici e si impegnasse in una migliore informazione e condivisione. Da respingere poi la tesi dell'innocuità dei prodotti omeopatici: "Tanto non fanno male", perché questa è solo una umiliante resa di fronte a problemi che dovrebbero essere affrontati in maniera assai più congrua con le conoscenze della scienza contemporanea.

Al centro di questo desolante problema, si vede la riconferma di una tendenza ben più preoccupante: i controlli pubblici e le riforme soggiacciono troppo spesso agli interessi privati ed ai timori di perdite di consenso.

Riccardo Voza



Dal Comune di Milano un importante contributo

Finalmente un concreto riconoscimento per l'attività di trasporto che l'Associazione svolge da tempo gratuitamente a favore dei pazienti, ma a costi assai elevati per il bilancio sociale. Dal Comune di Milano, Direzione Centrale Salute, nel gennaio scorso è giunto un contributo piuttosto consistente. Purtroppo esso non copre che una parte delle spese per gli automezzi, assicurazioni, carburanti e autisti, per non aggiungere l'apporto dei volontari. È però importante e significativo: per questo vanno segnalate l'attenzione e la sensibilità mostrate dagli amministratori cittadini. L'Associazione e gli ammalati ringraziano.

Sotto la guida di Vera

Il 13 aprile è stato il giorno della presentazione ai volontari del reparto di Chirurgia, a conclusione del percorso preparatorio alla mia nuova attività. Sotto la guida di Vera, che ne è la coordinatrice, ho appreso tutto ciò che mi può essere utile nel rapporto con i malati e con il personale dell'Ospedale. La dedizione che ha mostrato nel fiancheggiarmi è stata, oltre che di aiuto nell'apprendimento delle regole, soprattutto di conforto per la buona riuscita del periodo di prova. Per me è stato molto importante perché si affrontano situazioni che nella vita di tutti i giorni spesso sono ignorate. Non è facile immaginare le emozioni che i pazienti provano nell'ambiente ospedaliero. Nella vita reale "si vive" quello che tocca da vicino, mentre ciò che non si materializza attorno a noi, si ritiene inesistente. L'Ospedale mi ha messo in contatto con la vita vera, quella che non "si vede", ma che molti esseri umani invece "vivono" ogni giorno. Di certo per me si è aperto un mondo assolutamente nuovo che affronterò molto serenamente, con l'aiuto di Vera e degli altri volontari che mi hanno accolto con molta familiarità.

Aldina

L'AMMALATO HA BISOGNO DI UMANA SOLIDARIETÀ, ANCHE DELLA TUA

■ Il Consiglio:
Prof. Riccardo Vozza
Presidente

Annamaria Bossi
Vice Presidente

Raffaele Pasqualotto
Vice Presidente

Carla Vigo
Tesoriera

Paolo Borroni
Consigliere

Marilena Rambaldini
Consigliere

Bianca Maria Ranzi
Consigliere

■ Il Collegio dei revisori:
Mario Rotti
Presidente

Giorgio Centuori
Revisore dei Conti

Francesco Ceruti
Revisore dei Conti

■ L'Associazione pro-ammalati porta il nome di "Francesco Vozza", figlio unico di un nostro primario, morto il 17 luglio 1983, all'età di soli 14 anni.

■ L'atto costitutivo dell'Associazione porta la data del 28 giugno 1984 e l'attività dei volontari inizia il 4 ottobre (giorno dedicato a San Francesco) dello stesso anno. Riconoscimento giuridico della Regione Lombardia: decreto n. 4/R/86 Leg. del 18/04/1986.

■ Per sostenere l'Associazione e gli ammalati si può offrire la propria assistenza come volontari o versare una delle seguenti quote associative:

■ socio ordinario da € 25

■ socio sostenitore da € 60

■ socio benemerito da € 100

■ Associazione pro ammalati "Francesco Vozza" - ONLUS

Corso di Porta Nuova 23

20121 Milano

tel. 02 63632388

fax 02 63632389

e-mail: info@assovoza.it

c.c.p.: 34345207

codice fiscale: 07590060153

http://www.assovoza.it

Per versamenti tramite bonifico bancario:

Banca Popolare Commercio

e Industria - Filiale BFB

Codice IBAN:

IT20 K 05048 01794 000000025977

Ringraziamenti

Dicembre 2009 Barassi Teani C., Vanetti C., Pediconi F. e A., Cazzaniga G.C. e Di Palma M., Vozza L., Marconi M.R., Terzi G., Idee Sane, Tronci W.A., Moni G.P., Lavorini F., Gallavresi A., Vigo Et Cova, Vittorello F.V., Cassinis M.L., Fusco D., Mensitieri I., Viganò S. F., Cova C., Libreria Musicale Gallini, Beltrami A., Leali M., Barilli E., Porazzi G., Nannarelli G., Caiazza R., Valvassori A., Uslenghi L.M., Alberti R., Galeazzi Corti E., Gordaniga G., Guerrini A., Righoni M., Assandri F.

Gennaio 2010 Cambrighi M., Richichi G., Diodà N., Castracane A., Scamarone F., Primo M., Bonfardelli B., Saltafossi A., De Stefani E., Bandi M., Mittino S., Freddi S., Agostoni N., Benedetti G., De Gregori R., Occhipinti E., Prada G., Salciccioli F., Cimino M., Boneccher D., Cella C., Sordi A., Colombo P., Gavazzi A. e M.T., Bragalini N. e M., Poggiali Vieri, Fornara M., Cortesi R., Vaccaro S., Gennaro C., Bombardi M., Sormani G., Solbiati M., Daddi C., Balossi Meda G., D'Adda N., Fiorini G., Villa Duca L., Fantozzi S., Monti M., Forbicini A., Molinari Braga M. T., Saracchi B., Teti F., Tinelli D., Oriani G.P., Waschke M., De Perini M., Cremonini A., Onestini A., Donelli M., Gallot J., Piatti M., Cortellazzi E., De Tomasi R., Gualini V., Morselli R., Quadri D., Gorgoglione K., Vigo C.A. *in memoria di Elda Crespi*, Battistini D., Malacarne V., Losi A., La Guardia R., Terenzio C., Melillo L., Amiche del Burraco *per latte alla Melloni*, Licardo M.

Febbraio 2010 Usuelli A., INK Maloberti, Fiorentino E., Solcia S., Marconi M.R., Ronzoni G., Terzi G., De Capitani W., Bozzi F., Bellani M., Filocamo A., Primo M.M.F., Merlo M. T., Barrera L., Colombo C., Viani Zenoni A., Loragno M., Locatelli A., Testori R., Carmine G.L., Bandisseri G., Picasso C., Gloria M., Terragni C., De Vita R., Bai E., Duca E., De Vito R., Tarchi A.M., Pirotta C. A., Donghi E., Marchini Gandolfi V., Figari Barberis N., Alessio E., Carozzo R., Carozzo F., Carozzo A., Bonzi M., Tunesi G.C., Ranza M.G., Galliani S., Vianello L., De Ponti V., Panzeri M.L., Perego A., Tettamanti E., Bellomi L., Migliavacca S., Silvestri M., N.N. contributo trasporto, Zamellongo Barassi L., Frisoni L., De Paoli R., Brambilla A., Pucci R., Bargiggia V., Contini R., Licardi F., Fam. Bellinzoni, Brocheri L., Magni V., Schiavi G., Chimenti F., Fruguglia T., Vona L., Comparoni A.M.

Marzo 2010 Zaloum M. in ricordo di G. Lizzani e C. Re, Baglioni A., Marchetti R., Franciosi E., Sale A., Bellorini U., Lenti C., Marcucci G., Sironi G., Franchini M., Silvani M., Giorgetti C., Di Palma M. Cazzaniga, Contini P., Quaroni L., Fabris V., Tortora E., Vassallo E., Fumagalli G., Cinelli V., Cova S.r.l., Maderna W.M., Triulzi G., Tanoni M.R., Lugaresi R. in memoria di Rattazzi Virio, Ajani C., Crostarosa Prinetti A., Rambaldini M., Silvani M., Di Silvestro A., Montagna M.A., Ballerio A. M., Bellini Cavalletti A., Vai G.C., Sequeri G., Conti U., Venegoni M., Fusari Della Flora C., Galli R., Pennati G., Fiorentino E., Asti B., Michiara M.C., Mariani L., Ponzani A., Salami V., Cometta C., Maggioni P., Bonetta G.C., Buzzetti I., Stecchi G., Vigevani E., Bisi F., Sommaruga A., Testori G., Tominetti P., Bonvini A., Giorgetti Seleri M.G., Ceruti R., Lipparini Brambilla A., Prandoni S., Usuelli E., Ferrarella L., Bordogna G.R., Colnaghi O., Bucci M.L., Soldini Dubini C., Lebano A., Vitali S., Binda P., Strambena M., Negri S., Orlando E., N.N. contributo trasporto, Calcerano T., De Vecchi L., Imbrenda M., Ferrari L., Frediani M.P., Fugazza G., Chinzi R., Pasqualotto F., Studio Carelli S.a.S., Fasella Cassinis A., Stabilini M., Schiavini P., Morello A., Cuzari M., Ugenti A., Monti M., Di Matteo P., Gosetti Della Salda A., Ghitturi E., Menicati S., Corno E., Vienna Bertelli A., Falcone F., Bassi A., Mugnoz A., Bozzi A., Corradini L., Luzzato E., Slawitz Barberi M., Colecchia S., Mella G., Bertolini P.M., Terragni Ostinelli A., Sardella P., Fava L., Bonetta F.M., Fognani C., Baso M., Ambrosini Canesi L., Donghi E., Rabuffetti Fusari V., Aletti C., Mascetti M., De Giampietro Del Vai D., Quercioni R., Gramigna M., Targetti L., Ravani R., Roda Bogetti G., Cencioni C., Parodi S., Vitali W. e R., Camilli G., Dubini Ferrau O., De Girolamo S., Nicolini L., Prada L., Morengi Fam., Borroni C., N.N. *per latte Melloni*, Amici dell'India *per latte Melloni*, Crovetto A., Govinelli L.

Aprile 2010 De Carli G., Rotti M., Bonvini G., Caradonna D., Saporetto A.F., Carnevali E., Rinaldini F., Chierichetti E., Bonetti L., Galeazzi C., Mari R., Molinelli A., Cremonini C.A., Ronchi G., Giovanetti C., Fondazione Lina e F.lli Monaco, Colombo A. M., Brandazzi Caldonio, Perini E., N.N., Montanari E., Tagliabue G., De Vecchi C., Fontanaboni A., Migliasso A., Ausenda Borroni I., Farneti M., Piccini F., Fortini S., N.N., Molinari A., Triulzi B., Minossi Rossi C., Lungarotti P., Usuelli E., Cardinale Dr. F. *in memoria di Tom Salome*, Dubini O. *per latte Melloni*, Belgio M., Licardo M., Pessani C., Cardinale Dr. F. *in memoria di Michele Mancuso*.

nel nome di
francesco

Responsabile: Giorgio Vozza

In redazione: Raffaele Pasqualotto,

Lisa Vozza

Grafica e impaginazione:

Laura Caleca

Stampa: Arti Grafiche Colombo srl
- Gessate (MI)

Registrazione del Tribunale di Milano
n. 134 del 16/3/1985



nel nome di francesco

PERIODICO INFORMATIVO PER I VOLONTARI E I SOCI
DELL'ASSOCIAZIONE PRO AMMALATI FRANCESCO VOZZA



→ QUARANTAMILA ORE DI VOLONTARIATO

Il bilancio sociale 2009 dell'Associazione

Oltre 10.000 giornate, per di più di 40.000 ore di servizio; 1600 malati trasportati gratuitamente. Queste le prime cifre del dono che l'Associazione ha fatto al Fatebenefratelli e alla Macedonio Melloni nel corso del 2009. La relazione che ogni anno accompagna il bilancio sociale è ricca di informazioni, elaborate per valutazioni interne e per la Direzione dell'Ospedale. I volontari sono stati, mediamente e nel corso dell'anno, 260, diffusi ormai in quasi tutti i reparti.

(Segue a pag. 5)

→ ALLA MELLONI

Festa della mamma con Mercatino nella splendida sede della Provincia

Lil sorriso gentile delle volontarie ha accolto gli ospiti del mercato benefico, che si è svolto dal 5 al 7 maggio 2010, in occasione della Festa della mamma. Il ricavato sarà devoluto all'acquisto di pannolini, latte artificiale, carrozzine, passeggini, corredi e altro, da regalare alle famiglie bisognose. Sono infatti 200 i bambini che negli ultimi mesi hanno avuto l'aiuto dell'Associazione. Questa terza edizione è stata allestita nell'ingresso monumentale della sede della Provincia in viale Piceno.

(Segue a pag. 4)

